Le disfide di Pietro Mennea da Barletta

Prefazione di
Luca Cordero di Montezemolo

Postfazione di
Franco Bragagna

Stilo Editrice

IL LIBRO L'AUTORE È IL GIORNALISTA STEFANO SAVELLA. PREFAZIONE DI LUCA CORDERO DI MONTEZEMOLO

Le disfide di Pietro Mennea tra la sofferenza e i sogni

PAGINE DI VITA
A sinistra la copertina del libro sotto Pietro Mennea con Luca Cordero di Montezemolo

●**BARLETTA.** Il mio vuole essere un omaggio ad un uomo ed ad un campione che ha scritto pagine memorabili in tutto quello in cui si è cimentato». Questo, in sintesi, la molla che ha spinto Stefano Savella, brillante e cortese giornalista, a dare alle stampe «Soffri ma sogni. Le disfide di Pietro Mennea da Barletta» edito dalla Stilo editrice.

Un libro che, sin dalla copertina, mette in lettore in empatia con «Pietro lo Zar» osservandolo nel suo viso tirato e lo sguardo oltre il traguardo.

E il traguardo lo ha tagliato, in maniera brillante anche Stefano, permettendo al lettore di interiorizzare la poliedricità del personaggio Mennea nella sua carriera sportiva e umana. Del resto, Savella classe 1982 e nativo di Barletta, nei ringraziamenti ammette che: «...Per noi Mennea era un mito anche se non sapevamo ancora bene cosa significasse questa parola. Mennea era un dato di fatto, qualcuno che è sempre esistito. Mennea era un modo di dire proverbiale per indicare il più veloce di tutti».

A firmare la prefazione del libro Luca Cordero di Montezemolo, già presidente di Pietro quando era atleta ma soprattutto amico e conoscitore dell'uomo.

Il presidente della Ferrari, nel suo scritto, afferma che: «Pietro aveva un fortissimo senso della giustizia che forse ha impedito che la sua carriera politica avesse lo stesso successo di quella sportiva; li c'erano da fare troppi compromessi, una condizione cui era allergico». Poi, ricordando l'uomo, scrive: «Qualcuno poteva pensare che fosse un individualista ma non era affatto così, tutt'altro. L'ho visto da vicino quando era alla Sisport, una squadra ricca di talenti: era un trascinatore, un leader e un vero uomo di squadra, il primo a dare l'esempio in termini di impegno e professionalità».

Nelle 128 pagine, con la affettuosa postfazione di Franco Bragagna, Stefano con una penna leggera e divertente fa correre Pietro «Sulla vetta del mondo» svelando i segreti di «Pietro Paolo da Barletta» facendogli compiere «La rimonta olimpica» vedendolo all'opera in «Una città per l'atletica» per tagliare il record «Oltre la pista e correre ancora». Stefano Savella, nato a Barletta nel 1982, vive e lavora a Bari come redattore editoriale. È giornalista pubblicista e direttore di «PugliaLibre. Libri a km zero», rivista web sull'editoria pugliese che ha contribuito a fondare. Scrive anche di politica e attualità sul blog «Questioni Meridionali».

[twitter@peppedimiccoli]